

NOVENA a Maria Ausiliatrice





“O MARIA VERGINE POTENTE”
in preparazione della Festa di Maria Ausiliatrice

Opera Audiovisiva: 9 video con il commento del Rettor Maggiore

Coordinamento: per ADMA *Don Aleandro Guevara Rodríguez*
Testi: *Barbara Rosa Clot, Renato, Don Aleandro Guevara Rodríguez, Don Pierluigi Lanotte, Alfredo Franciosa*
Riprese e fotografie: *Giacomo Di Gravina, Pierluigi Lanotte*
Progetto grafico: *Pierluigi Lanotte, Chiara Veneruso*
Coordinamento Traduttori: *Josè Luis Muñoz*
Regia e Montaggio video: *Alfredo Franciosa*

A cura di IMEComunicazione srl

15 *Sabato*
MAGGIO



SGUARDO è rivolgere gli occhi verso Dio.

Maria rivolge costantemente i suoi occhi al cielo.

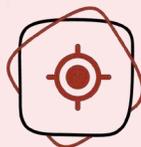
Fin dal momento dell'annunciazione crede oltre l'umano e ci insegna a confidare in quanto Dio promette.



RIFERIMENTO BIBLICO

Annunciazione Lc 1, 26-38

L'angelo Gabriele arriva e Maria guarda in alto: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato figlio di Dio. Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».



ATTUALIZZAZIONE

A volte capita di vivere condizioni in cui sembra impossibile volgere lo sguardo verso l'alto. Costretti da una situazione o un'infermità tendiamo a guardare solo in basso, non oltre i nostri piedi, i nostri limiti. Ma Gesù Cristo è venuto tra noi per trasformarci, dall'es-

sere “curvati al terreno” a poter affrontare la vita da risorti. In grado di guardare in alto, a Lui, con un nuovo sguardo, “intento alle cose che non si vedono; poiché le cose che si vedono sono per un tempo, quelle che non si vedono sono eterne” (2 Corinzi 4:16-18).



RACCONTO DELLA VITA DI DON BOSCO

Il 14 maggio del 1887 fu consacrata la basilica del Sacro Cuore a Roma. Il giorno dopo don Bosco volle celebrare la Messa all’altare di Maria Ausiliatrice. Aveva appena iniziato, quando don Viglietti che lo assisteva lo vide scoppiare a piangere. Un pianto lungo, irrefrenabile. «Don Bosco che ha? Si sente male?» Don Bosco scosse la testa: «Avevo dinanzi agli occhi, viva, la scena del mio primo sogno, a nove anni». In quel lontano sogno la Madonna gli aveva detto: «A suo tempo tutto comprenderai». Ora, guardando indietro nella vita, gli pareva di comprendere proprio tutto. Valeva la pena fare tanti sacrifici, tanto lavoro, per la salvezza dei ragazzi? Sì, guardando a don Bosco, anche noi possiamo dire: «Ne vale la pena!».



PREGHIERA

Oh santissima ed immacolata Vergine Maria,
Madre nostra tenerissima
e potente Aiuto dei Cristiani,
noi ci consacriamo interamente
al tuo dolce amore e al tuo santo servizio.
Ti consacriamo la mente con i suoi pensieri,
il cuore con i suoi affetti,
il corpo con i suoi sentimenti
e con tutte le sue forze,
e promettiamo di voler sempre operare
alla maggior gloria di Dio.
Ti supplichiamo o grande Madre di Dio,
insegnaci ad imitare in noi le tue virtù,
in particolar modo l'umiltà profonda
e l'ardente carità.
Ti invochiamo con fiducia
o Maria Ausiliatrice nelle tentazioni,
perchè possiamo trovare riparo
sotto il tuo amato manto di Madre.

16 *Domenica*
MAGGIO



SGUARDO è contemplare.



Maria canta il Magnificat.

Nello sguardo di Maria scopriamo una gioia incontenibile, «Magnificat anima mea Dominum!», la sua anima contempla il Figlio di Dio nel suo grembo.



RIFERIMENTO BIBLICO

Magnificat - Lc 1, 47-55

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome».



ATTUALIZZAZIONE

In questi mesi ci siamo fermati; costretti, ma lo abbiamo fatto. Fermarsi però non significa restare immobili, ma cercare un equilibrio. Fermarsi è creare ogni giorno spazi, che permettono al quotidiano di allargare gli orizzonti della mente e trovare angoli di contemplazione. Alla nostra generazione, segnata dalla fretta dell'azione, viene chiesto di riscoprire l'importanza

della contemplazione. Ma si contempla solo a partire da un limite, che ci spinge a guardare in profondità e a saper cogliere la presenza del Creatore in ogni cosa. Solo educandoci all'arte del contemplare è possibile una vera relazione con il mondo e giungere infine ad amare.



RACCONTO DELLA VITA DI DON BOSCO

L'amore di don Bosco per la Madonna era contagioso tra i Salesiani e i giovani. Ne facevano il centro della loro vita spirituale fino a raggiungere i vertici della contemplazione. Come lui stesso racconta: «Un giorno entrai nella chiesa di Maria Ausiliatrice dalla porta maggiore, verso sera. Quando fui a circa metà della chiesa, vidi che il quadro della Madonna era coperta da un drappo scuro. Dissi fra me stesso: - Chi sa perché il sacrestano ha coperto quell'immagine!?! - Avvicinandomi verso il presbiterio, vidi che il drappo si muoveva. Poco dopo calava giù lentamente finché toccò il pavimento. Adorò il Santissimo Sacramento, fece il segno di croce ed uscì fuori passando per la sacrestia. Quel drappo era un figlio di don Bosco!

In un'estasi d'amore si era innalzato fino all'immagine di Maria Santissima per vederla meglio, contemplarla, amarla, baciare i suoi piedi immacolati».



PREGHIERA

O Maria, Vergine potente,
Tu grande illustre presidio della Chiesa;
Tu aiuto meraviglioso dei Cristiani;
Tu terribile come esercito schierato a battaglia;
Tu sola hai distrutto ogni eresia in tutto il mondo;
Tu nelle angustie, nelle lotte, nelle strettezze
difendici dal nemico e nell'ora della morte
accogli l'anima nostra in Paradiso!

Amen

17 Lunedì
MAGGIO



SGUARDO è comprendere la realtà
nella sua interezza.

Maria custodisce tutto nel suo cuore.

Maria sa che quanto le accade oggi può sconvolgerla, ma domani si rivelerà nel suo fine più grande. Sa trattenere, sa tacere, non dispera mai e custodisce l'interezza della storia dell'umanità.



RIFERIMENTO BIBLICO

Prima Pasqua di Gesù - Lc 2, 41-52

Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. Sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».



ATTUALIZZAZIONE

La realtà appare come sequenza irrefrenabile di azioni e di avvenimenti che si susseguono. Facciamo fatica a contenere “il tutto”, a dare un senso complessivo a

ciò che ci accade, a far tesoro del passato e a guardare con speranza al futuro. Mentre invece uno sguardo attento riesce ad avere una visione ampia sulle cose, ha capacità di connettere, collegare, di sopportare, di guardare all'oggi legandolo a ieri e a domani.



RACCONTO DELLA VITA DI DON BOSCO

Un giorno, era il 1847, mi comparve in sogno la Regina del cielo in un pergolato di rose. Cominciai a camminare e mi accorsi subito che le rose avevano spine acutissime. Provavo forti dolori ai piedi ma, incoraggiato dalla Beata Vergine, proseguivo il mio cammino. Giunsi poi in un bellissimo giardino. Si levò una brezza leggera e mi ritrovai attorniato da tanti giovani, assistiti da preti e coadiutori. La Vergine Santissima mi interrogò: «Sai che cosa significa tutto ciò?» «No, vi prego di spiegarmelo». «Sappi che la via che hai percorso tra rose e spine è la stessa che farai quando ti prenderai cura della gioventù: dovrai camminare con le scarpe della mortificazione. Le spine a terra rappresentano le simpatie e le antipatie umane che distraggono l'educatore, lo feriscono, arrestano la

sua missione. Le rose sono simbolo della carità ardente che deve distinguere te e i tuoi coadiutori. Le altre spine sono gli ostacoli, i patimenti, i dispiaceri che vi toccheranno. Ma non vi perdetevi di coraggio. Con la carità e la mortificazione tutto supererete e giungerete alle rose senza spine».



PREGHIERA

O Maria, Vergine potente,
Tu grande illustre presidio della Chiesa;
Tu aiuto meraviglioso dei Cristiani;
Tu terribile come esercito schierato a battaglia;
Tu sola hai distrutto ogni eresia in tutto il mondo;
Tu nelle angustie, nelle lotte, nelle strettezze
difendici dal nemico e nell'ora della morte
accogli l'anima nostra in Paradiso!

Amen

18 Martedì
MAGGIO



SGUARDO è benedizione, attraverso cui ognuno scopre sé stesso.

Sotto lo sguardo di Maria Gesù cresceva in santità e sapienza.

Maria è stata la prima ad avere uno sguardo di amore gratuito verso Gesù. Da questo sguardo scaturisce la manifestazione dell'amore di Dio; un amore infinito, che va al di là di tutti i peccati, limiti, fallimenti, e che continua a fidarsi e a guardare all'esistenza con speranza.



RIFERIMENTO BIBLICO

Presentazione di Gesù - Lc 2, 22-40

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore.

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.



ATTUALIZZAZIONE

“Allora Gesù, fissato lo sguardo su di lui, lo amò”. Non era un semplice sguardo. Era fissare con intensità, guardare dentro, fino a raggiungere la parte più profonda del cuore. Gesù ci insegna a vedere, a conoscere, ad accogliere, ad amare gratuitamente. Siamo capaci di questi sguardi? Nella nostra famiglia, al lavoro, all’oratorio, nelle occupazioni quotidiane, siamo consapevoli che il nostro sguardo ha il potere di definire il prossimo?



RACCONTO DELLA VITA DI DON BOSCO

Il primo Gennaio 1866 don Bosco raccontò in Oratorio di aver sognato una spaventosa inondazione, e di essersi rifugiato con i suoi giovani su una grande zattera. “Quando tutti furono sulla barca - racconta - presi il comando e dissi: «Maria è la Stella del mare. Non abbandona chi confida in Lei». Dopo una navigazione piena di pericoli, la zattera approdò su una spiaggia in cui si ergeva una statua di Maria Ausiliatrice. Tutti i giovani si recarono innanzi per ringraziare la Vergine

Celeste dei tanti favori. Mentre stavano mirando la statua... - La Madonna muove gli occhi! - esclamarono alcuni. Poco dopo un secondo grido: - La Madonna muove le mani! Le lacrime scorrevano di commozione sulle nostre guance. - La Madonna muove le labbra! - dissero altri. Si fece un silenzio profondo. La Madonna aprì la bocca e con una voce soave disse: - Se voi sarete per me figliuoli devoti, io sarò per voi una madre pietosa!”



PREGHIERA

O Maria, Vergine potente,
Tu grande illustre presidio della Chiesa;
Tu aiuto meraviglioso dei Cristiani;
Tu terribile come esercito schierato a battaglia;
Tu sola hai distrutto ogni eresia in tutto il mondo;
Tu nelle angustie, nelle lotte, nelle strettezze
difendici dal nemico e nell'ora della morte
accogli l'anima nostra in Paradiso!

Amen

19 *Mercoledì*
MAGGIO



SGUARDO è rivolgere gli occhi
verso qualcuno.

Maria va a trovare la cugina Elisabetta.

Maria ha l'impulso di mettersi al servizio silenzioso della cugina che ne ha bisogno. Sperimentando di essere amata, si mette al servizio, ed è lì che l'amore diventa concreto.



RIFERIMENTO BIBLICO

La Visita a Elisabetta - Lc 1, 39-45

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».



ATTUALIZZAZIONE

Nello sguardo di Maria si riflette lo sguardo del Padre, che la fece Madre di Dio, e lo sguardo del figlio in

croce, che la fece Madre nostra. Ne abbiamo tanto bisogno del suo sguardo di tenerezza; del suo sguardo materno che conosce ognuno meglio di chiunque altro; del suo sguardo pieno di compassione, di cura, perchè ci spinge ad andare verso i fratelli più bisognosi e ad essere solidali tra noi.



RACCONTO DELLA VITA DI DON BOSCO

Il giovane Cesare Bardi era ormai in fin di vita e il tuo tutore non voleva chiamare un sacerdote per amministrare gli ultimi sacramenti. La voce della sua gravità raggiunse anche l'oratorio. Don Bosco si diresse subito a bussare alla porta della sua casa.

- Son venuto per vedere il giovane ammalato.
- Dorme, e non conviene destarlo, rispose il tutore!
- Allora aspetterò! - La risposta non tornò gradita. Don Bosco se ne accorse ma non cambiò idea.
- Senta, disse, Cesare venne affidato a noi al Collegio di Lanzo, sotto la mia direzione, ho un pò di ragione ad incontrarlo. Sono certo che vuole vedermi. Ma se me lo vietasse, potrei anche appellarmi alle autorità.
- E lei oserebbe commettere una simile prepotenza?
- Certo che no, ma si direbbe che Don Bosco andò a

vedere un suo amico e gli fu negato. Non tornerebbe onorevole alla sua famiglia. - Dopo aver parlato con la moglie, il tutore invitò Don Bosco ad entrare nella stanza del malato. Il povero giovane appena lo vide si alzò dal letto e gli strinse le braccia al collo, lo baciò più volte, esclamando:

- Grazie, Don Bosco, grazie per esser venuto a trovarmi. Voglio confessarmi, vi aspettavo! - Fu una scena tenerissima. Il giovane si confessò e divenne raggianti di gioia. Volle anche appendere al muro un'immagine della Madonna che non finiva di ammirare con amore.



PREGHIERA

O Maria, Vergine potente,
Tu grande illustre presidio della Chiesa;
Tu aiuto meraviglioso dei Cristiani;
Tu terribile come esercito schierato a battaglia;
Tu sola hai distrutto ogni eresia in tutto il mondo;
Tu nelle angustie, nelle lotte, nelle strettezze
difendici dal nemico e nell'ora della morte
accogli l'anima nostra in Paradiso!

Amen

Giovedì
20 MAGGIO



SGUARDO è attenzione a cui
segue un'azione.

Maria alle nozze di Cana.

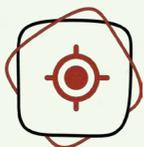
Maria invita ad una obbedienza fiduciosa. Venuto a mancare il vino: è lei ad accorgersene con il suo sguardo maternamente attento alle necessità dei figli, intervenendo con prontezza.



RIFERIMENTO BIBLICO

Nozze di Cana - Gv 2, 1-11

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».



ATTUALIZZAZIONE

“Prenditi cura di me perché, se non lo fai tu chi lo farà? E non lasciarmi cadere, vorrei spiegare le ali ma volare non so...” recita una canzone. Lo sguardo su una situazione o su una persona ci suggerisce un agire. E’ la cultura del “prendersi cura”, che oggi va sempre più educata. Il primo passo per riconoscere l’importanza della cura, è sentirsene bisognoso; allora potrò fermarmi quando vedrò qualcun altro nella necessità. È una delle lezioni che stiamo imparando da questa pandemia, che può colpire tutti da un momento all’altro, rendendoci bisognosi. Questo è uno dei momenti per imparare ad esseri “custodi” gli uni degli altri.



RACCONTO DELLA VITA DI DON BOSCO

Nella buonanotte del 2 Settembre 1868, don Bosco raccontò uno dei suoi sogni. Mentre camminava lungo i portici dell’oratorio venne incontro una Signora che, senza parlare, gli consegnò un quaderno invitandolo a leggere. “Novena della Natività di Maria” era il titolo.

Incuriosito sfogliò la prima pagina, c'erano scritti in oro i nomi di alcuni ragazzi. Girata la pagina ce n'erano altri, ma scritti con inchiostro nero. Il resto delle pagine erano vuote. Terminato il racconto don Bosco aiutò a un ragazzo a comprendere il significato: «In quel libro sono segnati i nomi di tutti i giovani che fanno la Novena. I pochissimi scritti in oro la fanno bene; quelli in inchiostro la pregano, ma con minor fervore. Tutti gli altri giovani perchè non sono citati? Credo che il motivo sia legato alle passeggiate lunghe, li hanno distratti e adesso non sono più buoni a raccogliersi. [...] Dunque per accontentare la Madonna facciamo tutto quello che possiamo, frequentiamo i Santissimi Sacramenti e pratichiamo i fioretti. Eccone uno per domani: fare ogni cosa con diligenza».



PREGHIERA

O Maria, Vergine potente,
Tu grande illustre presidio della Chiesa;
Tu aiuto meraviglioso dei Cristiani;
Tu terribile come esercito schierato a battaglia;
Tu sola hai distrutto ogni eresia in tutto il mondo;
Tu nelle angustie, nelle lotte, nelle strettezze
difendici dal nemico e nell'ora della morte
accogli l'anima nostra in Paradiso!

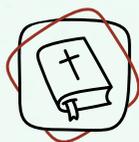
Amen

21 Venerdì
MAGGIO



SGUARDO è accorgersi, fermarsi,
non passare oltre.

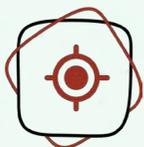
C'è chi "vede e passa oltre, dalla parte opposta", per una deliberata volontà di evitare l'incontro o prevenire eventuali reazioni emotive. Ma c'è chi vede e si avvicina, si lascia coinvolgere dalla situazione inaspettata e la prende a suo carico: così fa il samaritano, che in fondo è Gesù.



RIFERIMENTO BIBLICO

Buon samaritano - Lc 10, 30-37

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno».



ATTUALIZZAZIONE

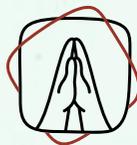
Ci sono sguardi d'amore e altri di indifferenza. Sguardi che dimostrano apertura e disponibilità a comprendere, ad accogliere e servire. Guardare è mettersi nei panni del prossimo. È la volontà di uscire dal vortice delle preoccupazioni personali per dedicarci alle preoccupazioni altrui. Gli occhi non sono solamente una finestra dalla quale affacciarsi al mondo e far entrare immagini; ma è un canale attraverso il quale esprimiamo le nostre disposizioni e da dove escono i nostri desideri. La carità, la compassione, la purezza di cuore, la povertà di spirito e la disponibilità a servire si manifestano attraverso gli occhi.



RACCONTO DELLA VITA DI DON BOSCO

Don Cafasso, che da sei anni era la mia guida, per prima cosa prese mi condusse nelle carceri, dove imparai a conoscere quanto sia grande la miseria degli uomini. C'erano tanti ragazzi tra i 12 e i 18 anni, tutti sani, robusti, svegli. Ma vederli inoperosi, rosicchiati dagli insetti mi fece inorridire. Erano esseri infelici. Fu in quelle

occasioni che capì il perchè parecchi ritornavano più volte in carcere: erano abbandonati a se stessi. “Chi sa, dicevo tra me, se questi giovanetti avessero fuori un amico che si prendesse cura di loro, li assistesse e li istruisse nella religione nei giorni festivi, chi sa che non possano tenersi lontani dalla rovina o almeno non tornare in carcere?”. Comunicai questo pensiero a don Cafasso e con i suoi consigli mi sono messo a studiare il modo di realizzarlo, abbandonando i frutti alla grazia del Signore, senza cui sono vani tutti gli sforzi degli uomini.



PREGHIERA

O Maria, Vergine potente,
Tu grande illustre presidio della Chiesa;
Tu aiuto meraviglioso dei Cristiani;
Tu terribile come esercito schierato a battaglia;
Tu sola hai distrutto ogni eresia in tutto il mondo;
Tu nelle angustie, nelle lotte, nelle strettezze
difendici dal nemico e nell'ora della morte
accogli l'anima nostra in Paradiso!

Amen

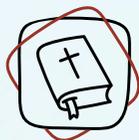
22 *Sabato*
MAGGIO



SGUARDO è compassione.

Maria ai piedi della croce.

Maria ama ciascuno dei suoi figli, in particolare coloro che, come il Figlio suo nell'ora della Passione, sono in preda alla sofferenza. Li ama secondo la volontà di Cristo sulla Croce.



RIFERIMENTO BIBLICO

Stabat - Gv 19, 25-27

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.



ATTUALIZZAZIONE

La compassione spinge a non guardare con indifferenza le sofferenze altrui, ma a vivere insieme qualsiasi sentimento. In questo immedesimarsi si fondono gli sguardi di chi dona e chi riceve, di chi guarda e chi non è guardato, di chi ama e chi non è amato. Evoca così la gratuità, la benevolenza e l'affidamento totale

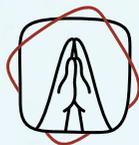
tra le braccia di Dio che restituisce alla creatura, ferita dal peccato, la capacità di amare e di sentirsi amata. La compassione può così fiorire anche da un ramo spezzato, prodigio dell'Amore, miracolo della Carità.



RACCONTO DELLA VITA DI DON BOSCO

Il 30 ottobre dovevo essere in Seminario. Il mio modesto corredo era preparato. I familiari erano contenti, e io più di loro. Solo mia madre era pensierosa e mi avvolgeva con il suo sguardo. Voleva dirmi qualcosa e cercava il momento più opportuno. La sera prima della partenza mi chiamò in disparte: «Giovanni, tu hai vestito l'abito del sacerdote. Io provo tutta la consolazione che una madre può provare per la buona riuscita di un figlio. Ricordati però che non è l'abito che fa onore, ma la virtù. Se un giorno avrai dubbi sulla tua vocazione, per carità, non disonorarlo. Posalo subito. Preferisco avere come figlio un povero contadino che un prete trascurato nei suoi doveri. Quando sei nato ti ho consacrato alla Madonna. Quando hai cominciato gli studi ti ho raccomandato di volerla sempre bene. Ora ti raccomando di essere tutto suo, Giovanni. Ama

quei compagni che vogliono bene alla Madonna. E se diventerai sacerdote, diffondi attorno a te l'amore per Lei». Mia madre era commossa. E io, piangendo le risposi: «Madre, le tue parole non le dimenticherò mai. Le porterò con me come un tesoro per tutta la vita».



PREGHIERA

O Maria, Vergine potente,
Tu grande illustre presidio della Chiesa;
Tu aiuto meraviglioso dei Cristiani;
Tu terribile come esercito schierato a battaglia;
Tu sola hai distrutto ogni eresia in tutto il mondo;
Tu nelle angustie, nelle lotte, nelle strettezze
difendici dal nemico e nell'ora della morte
accogli l'anima nostra in Paradiso!

Amen

23 *Domenica*
MAGGIO



SGUARDO è guardare oltre gli ostacoli
con speranza.

Maria madre dell'umanità.

Maria presente in ogni momento della storia della salvezza, è testimonianza solida di speranza. Ci sostiene nei momenti di difficoltà e di sconforto. A lei dedichiamo la nostra devozione, perché ci sia accanto nella quotidiana esistenza.



RIFERIMENTO BIBLICO

Mossi dalla speranza: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5)

È Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere».



ATTUALIZZAZIONE

Abbiamo tante possibilità nella vita di tutti i giorni. Possiamo scegliere di passare la nostra vita nelle preoccupazioni di quanto è avvenuto nel passato, dei possibili errori fatti, delle scelte mancate. Oppure possiamo scegliere di guardare “di lato”, passando la vita a cercare qualcuno che ci dica cosa fare, aspettando dagli altri una parola che ci confermi quanto siamo importanti e amati. Ancora, possiamo

scegliere di guardare “in basso” passando la vita non sentendoci all'altezza, preferendo non assumere responsabilità, non correre dietro ai nostri sogni. Ma qual è la scelta che Gesù stesso ha fatto e ci propone oggi? Guardare avanti! Vivere lasciandoci interpellare e provocare da ciò che ogni giorno accade, imparando a fare di tutto una scuola, esercitandoci nell'arte di ascoltare il nostro cuore, luogo dove il Signore ogni giorno semina la Sua Parola. E guardando avanti scopriremo che stiamo camminando dietro a un Maestro di nome Gesù che ci ripete, fissando su di noi il suo sguardo pieno di amore: «Vieni e seguimi!».



RACCONTO DELLA VITA DI DON BOSCO

Il 21 settembre del 1880, mentre in Francia avanzava la persecuzione contro gli Ordini e le Congregazioni religiose, don Bosco scriveva a don Bologna, direttore a Marsiglia: «Non temere: avrete noie, seccature, disturbi, ma non vi scacceranno».

Perché tanta sicurezza? Nella festa della Natività di Maria SS. aveva fatto un sogno: «Mi vidi davanti la Vergine Santissima, proprio come si trova sulla cupola

di Maria Ausiliatrice. Aveva un grande manto che si stendeva attorno, e sotto le nostre case francesi. La Madonna le guardava con occhio sorridente. Avvenne però un grande terremoto con fulmini, grandine, mostri orribili, fucilate, cannonate rivolte contro i nostri sotto il manto di Maria. Ma a nessuno recò danno. Tutti i dardi andavano a spuntarsi nel manto della nostra potente difenditrice. La Beata Vergine, in un mare di luce, con la faccia raggianti e un sorriso di paradiso, esclamava molte volte: “Ego diligentes me diligo” (*io amo chi mi ama*). Poco alla volta cessò ogni burrasca e nessuna delle nostre case ne fu vittima.



PREGHIERA

O Maria, Vergine potente,
Tu grande illustre presidio della Chiesa;
Tu aiuto meraviglioso dei Cristiani;
Tu terribile come esercito schierato a battaglia;
Tu sola hai distrutto ogni eresia in tutto il mondo;
Tu nelle angustie, nelle lotte, nelle strettezze
difendici dal nemico e nell'ora della morte
accogli l'anima nostra in Paradiso!

Amen





SALESIANI DI DON BOSCO
EDIZIONE EXTRA COMMERCIALE

Sede Centrale Salesiana
via Marsala, 42 - 00185 ROMA